Anno XXIII — Sabbato 19 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 17

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Come istruire i giornalisti?

Il presidente dell'associazione dei giornalisti, il quale è un giornalista veterano e dei più istrutti, l'on. Bonghi, ha avuto l'idea di costituire a Roma un gruppo di egregie e dotte persone, le quali abbiano da fare la lezione ai giovani che vogliono abbracciare la professione di giornalisti, i quali, se sono molti, ed anche troppi, avrebbero certo anche bisogno d'imparare molte cose per esercitarla, se non perfettamente, meno male che non faccia la grande maggioranza di essi.

Se si volesse dire di quali cognizioni mancano proprio il maggior numero di essi si farebbe presto una lunga enumerazione coll'enciclopedia alla mano, perchè difatti un'enciclopedia fa proprio di bisogno ad un pubblicista d'importanza, che ha tutti i giorni da dire qualcosa ad un pubblico che può avere qualcosa da apprendere; ma anche restringendosi alle cognizioni che per lui sono le più necessarie sarebbe un grosso volume da potersi fare, ed anzi il Bonghi, che scrive di tutto, dovrebbe darsi codesto incarico, che potrebbe mostrare com'egli la intende e che avrebbe il vantaggio di poter far nascere una larga discussione nella stessa stampa per parte dei giornalisti e dei critici più istrutti.

Faccia adunque il Bonghi il suo libro, al quale molti altri potranno aggiungere qualche pagina, e con ciò potrebbe giovare ben più di una scuola, alla quale forse ben pochi vorranno intervenire, per non esporsi ad essere considerati come ignoranti, od almeno inesperti principianti.

Noi diciamo anzi, che la sola idea da lui espressa ha potuto iniziare una discussione, forse non inutile, nella stampa esistente, nella quale ci saranno molti, i quali con questo vorranno mostrare di saperne più degli altri.

Noi però, ci scusi l'egregio giornalista, crediamo, che la migliore di tutte le scuole per i giornalisti sarebbe quella di formare un giornale buono e completo cogli elementi stessi che possediamo, giacchè l'acquistarne di più non può dipendere che dalla buona volontà di coloro, che nella gara del meglio non vorrebbero di certo essere gli ultimi.

La quistione adunque si risolverebbe con questo, che il Bonghi od altri sapessero generare in molti, che associati potrebbero fornire i mezzi per fondare un giornale simile, la coscienza, che di una buona stampa ha grande bisogno l'Italia, ora che il giornale va sempre più prendendo il posto del libro, perchè il proprio giornale sono molti più che lo leggono, che non i libri da cui attingere una profonda coltura.

Se adunque tutti riconoscono in Italia la necessità di migliorare la stampa, bisogna associare i mezzi finanziarii ed intellettuali per fare qualche buon giornale, che insegni agli altri giornalisti a darsi le qualità per poterne fare anch'essi qualcheduno di migliore di quei tanti che si fanno adesso.

Ad una simile associazione non domandiamo un solo giornale, che da Roma possa parlare a tutta l'Italia; ma altre ne vorremmo che colla loro cooperazione ne facessero di buoni nelle principali regioni ed anche dei provinciali che parlino più ai loro più vicini, che non a tutto il pubblico italiano. Ma intanto, giacchè dal presidente della associazione della stampa ne venne l'idea di questa scuola dei giornalisti, si cominci dalla stessa Roma a fare questo cui chiameremo giornale capo e maestro; il quale potrebbe poi anche contenere una rubrica, se non quotidiana, settimanale, che comprendesse gli insegnamenti per tutti gli altri, che così avrebbero non solo la scuola continua per sè, ma una per il pubblico, che apprendendovi a prendere di più da tutta la stampa, obbligherebbe, colla sua scelta medesima, i giovani giornalisti ad acquistare con serii studii e colla pratica le qualità che ad essi mancano.

Si metta assieme colla associazione dei mezzi finanziarii una tal somma, che possa bastare a fondare un vero giornale italiano il più completo possibile ed a vivere con essa almeno un paio d'anni, che basteranno a dargli una bella riputazione ed a farlo leggere da molti, e dopo non occorrerà nemmeno spendere per esso, perchè si alimenterà co' suoi redditi medesimi.

Si sa che bisogna trovare un valente direttore e dargli un bel compenso, anche se non avesse da fare altro che dirigere i suoi collaboratori, e questi bisogna che sieno scelti tali, che primeggino nelle specialità loro affidate e sieno bene compensati anch'essi, e che oltre agli ordinarii nel centro, esso deve darsene di valenti in tutte le diverse regioni d'Italia e fuori di essa. Ma, se una volta si facesse questo giornale completo per il grande pubblico italiano più che per le consorterie partigiane, esso si verrebbe perfezionando per via ed eserciterebbe presto la sua influenza su tutta l'altra stampa. Esso ucciderebbe forse presto molti dei troppi giornali cattivi, che adesso esistono e migliorerebbe tutti quegli altri, che pure hanno in sè stessi qualche buon elemento, e che se non possono diffondersi abbastanza per esercitare una grande influenza sul pubblico, gli è perchè in essi alcuni pochi devono occuparsi di ogni cosa, invece che ripartire il lavoro quotidiano tra i molti, che pure hanno qualcosa da poter dire al pubblico.

Ci si domanderà forse da taluno come noi pensiamo, che un giornale simile dovrebbe essere fatto; e noi, senza avere la pretesa d'insegnarlo agli altri, potremo in appresso toccare questo argomento almeno nelle sue linee principali, non fosse altro che per iniziare una discussione nella quale altri potrà parlare molto meglio di noi. E' del resto anche quello che da taluno ci venne pure domandato, un soggetto da potersi trattare, dacchè divenne di tutta opportunità, ed uno dei primi ufficii d'un giornalista è quello appunto di trattare delle cose riconosciute opportune.

Anzi parleremo in appresso non solo di questo grande giornale che da Roma deve parlare al grande pubblico di tutta Italia, ma anche degli altri regionali, o provinciali ed anche di alcuni specialisti che possono e devono avere molta parte nel miglioramento di tutta la stampa italiana.

P. V.

LE PROBABILITÀ PER BOULANGER

di essere eletto a Parigi il 27 vanno crescendo, perchè diminuiscono quelle del suo rivale Jacques, del quale si stima sempre meno il valore. I bonapartisti si sono dichiarati per lui, e sebbene i monarchici in una loro riunione abbiano a maggioranza deciso di astenersi dalla votazione, si crede che molti voteranno per esso. Invece sembra, che molti militari gli voteranno contro, sebbene gli si mostrino favorevoli quelli che spingerebbero volontieri alla rivincita. Intanto codeste rivalità elettorali sono causa tutti i giorni di reciproche ingiurie ed accuse, di duelli e di altri incidenti. Notevole fra tutti si è quello del boulangista fanatico Laur con Floquet. Il boulangista accusò il governo di adoperare i fondi segreti dello Stato per le elezioni, ed il ministro Floquet dichiarò un'infame calunnia quella del Laur, che voleva poi sfidarlo a duello. Il Floquet, che in un altro duello aveva ferito abbastanza gravemente il generale Boulanger medesimo, non accettò la sfida ed invitò l'avversario a fare le sue dichiarazioni in Parlamento; ma il Laur del non volerlo fare si scusa, col dire che i parlamentaristi corrotti voterebbero in maggioranza contro di lui. Gli avversarii di Boulanger poi accusano il generale di ricevere fino dall'estero dei capitali per adoperarli nella sua elezione.

Tutte queste reciproche accuse e le ingiurie, che si stampano e si appiccicano ai muri tutti i giorni contro i candidati avversarii, non contribuiscono di certo molto ad educare il pubblico parigino, che deve leggere poi anche dei manifesti socialisti, comunardi ed anarchici. Ci sono di quelli che vorrebbero spingere il Floquet a porre un termine a questo disordine coll'imprigionare il Boulanger e col fare delle perquisizioni, che ne possano legittimare la condanna; ma chi potrebbe valutare le conseguenze di un simile atto? Non potrebbe esso produrre qualche sollevamento e perfino dei contrasti fra gli stessi militari?

Monarchici e boulangisti ne traggono da tutto ciò sempre più la conseguenza, che il cosidetto parlamentarismo è un reggimento da doversi abolire. Ma con che cosa si avrebbe da sostituire? E per quali vie si avrebbe da passare per riuscire a codesto? Basterebbe il provocato scioglimento della Camera e la conseguente convocazione di una Costituente? E chi avrebbe una legittima autorità per fare tutto questo? Non sarebbe una conseguenza di questa lotta la violenza materiale di alcuni, il disordine, la guerra civile? E tutto questo lo si fa quando s'invita l'Europa, anzi il mondo a concorrere alla Esposizione universale per celebrare il centenario della rivoluzione del 1789, come un fatto da cui partì la mossa alla civiltà moderna! E ci sono anche in Italia di quelli che vorrebbero indurci a metterci sulla via della Francia, a rinunziare alle nostre istituzioni plebiscitarie sulla cui stabilità si deve consolidare la nostra unità nazionale e fondare la nostra forza e darsi la possibilità di ogni progresso economico, sociale e civile della Nazione!

E' ben deplorevole questa condizione di cose presso una Nazione a cui vorremmo pure augurare ogni bene e quella pace che giovi a noi pure, mentre ora non solo la Francia, ma tutta l'Europa rimane incerta del suo domani. E potrà questa confusione finire colla elezione del 27 gennaio, o non sarà dessa che il principio di una rivoluzione e di una reazione, e Dio non voglia anche di una guerra?

P. V.

LA MILIZIA TERRITORIALE

La milizia territoriale è destinata a presidiare fortezze, a tener guarnigione nel paese ed a concorrere eventualmente alle operazioni di campagna coll'esercito permanente e colla milizia mobile.

Però oltre questi servizi generali che già di per sè costituiscono un aiuto potente alle forze mobili disimpegnandole dal servizio di presidio e lasciandole tutte disponibili per le operazioni di campagna, la milizia territoriale ha, in Italia, un compito importantissimo consistente nella difesa costiera la quale ad essa principalmente è affidata.

La nostra milizia territoriale è oggi inquadrata in:

230 battaglioni di fanteria con un totale di 5520 ufficiali o 209.800 uomini,

22 battaglioni alpini con un totale di 516 ufficiali e 18,926 uomini,

100 compagnie d'artiglieria da fortezza con un totale di 500 ufficiali e 22,500 uomini,

30 compagnie del genio con un totale di 150 ufficiali e 6750 uomini di truppa.

Totale della forza inquadrata: 6686 ufficiali, 257,975 uomini di truppa.

Attualmente sui ruoli della milizia territoriale sono iscritti 1,200,000 uomini dei quali:

270,000 provengono dalla prima categoria, la quale è stata tre anni sotto le armi e quindi è per la truppa in congedo ottimamente istruita.

220,000 provengono dalla seconda categoria la quale è stata istruita tutta per un periodo di quaranta giorni.

800,000 derivano dalla terza categoria, quella che solo in parte ha avuto quindici giorni d'istruzione.

APPENDICE

IL ROMANZO D'AMORE
di Emin Pascià

Emin Pascià è nativo di Glogau nella Slesia prussiana, e un tempo si chiamò Edoardo Schnitzer.

Era venuto ad Antivari nella primavera del 1865, non parlando che il tedesco ed un pessimo francese, ed alla fine dell'anno discorreva turco come un turco, albanese come un albanese, ed italiano come un italiano.

Due anni dopo, Emin si era fatta una bellissima posizione in Albania: era divenuto cioè medico e favorito del celebre vali di Scutari, Ismail Pascià. Aveva inoltre eseguito il proposito, fatto tra sè appena sceso sulla terra d'Oriente, di studiare le lingue orientali; e parlava e scriveva a perfezione il turco, il persiano, l'arabo, come parlava e scriveva il tedesco, il francese, l'italiano e l'inglese. Il giovine prussiano era stato conosciuto da Ismaele Pascià a Antivari; ed il governatore dell'Albania, presolo subito in simpatia, lo aveva nominato suo medico e condotto seco a Scutari.

Il fatto che decise del suo avvenire, della sua vita in terra e in paradiso fu un fatto d'amore; e questo avvenne quando egli era nell'apice della sua fortuna.

L'unica e giovanissima sposa, che il governatore generale aveva condotta seco a Scutari da Costantinopoli, si ammalò gravemente, ed Ismail Pascià, innamoratissimo della giovine donna, volle che Emin la curasse; e tanto potè l'affetto coniugale, che il vecchio turco, violando tutte le regole della propria religione, introdusse egli stesso il medico nel recinto dell'Harem e lo scongiurò, al letto dell'amata creatura, di salvarla. Lo avrebbe ricoperto d'oro, diceva; certo che Allah e Maometto gli avrebbero perdonato il peccato di aver tolto il velo alla sua donna innanzi il Giaurro e di aver permesso a costui di entrare nel tempio domestico ad ogni ora del giorno e della notte.

La bella Hanum non era una donna maomettana. Aveva sortiti i natali da agiata famiglia ungherese; era stata educata secondo le finezze dell'istruzione occidentale; caduta in miseria coi genitori, che vivevano in Costantinopoli, e più tenera dei parenti che della propria felicità, aveva sposato Ismail, uno dei più alti funzionari dell'impero, e si era rinchiusa nella desolante monotonia dell'Harem. Ma l'amore sviscerato del consorte, tanto più attempato di lei, il lusso, le ricchezze, le orgie della vita orientale, non bastavano a renderla felice. Hanum piangeva la gioventù, la libertà.

Non era perciò un semplice medico; era un lembo del cielo, della vita, della coltura europea, che a lei si accostava nella persona di un giovane colto affascinante e che ella non poteva non amare di un affetto aumentato a mille doppi dalla propria solitudine.

Ma una felicità troppo breve sorrise agli amanti. Un bel giorno una grande corazzata turca gettava le àncore alle bocche della Bojana, una barca ne discendeva, e venne a terra un aiutante del Sultano con una scorta d'armati. Prima che il vali avesse il minimo sospetto della sorte, che a lui sovrastava, gli viene presentato il firmano imperiale che lo destituiva dall'uffizio, lo spogliava d'ogni sua dignità e gli ordinava di arrendersi al capitano del vascello e seguirlo prigioniero a Costantinopoli. Ogni suo bene è dichiarato proprietà dello stato; e Hanum la bella Hanum, avvezza a vivere fra i lussi dell'abbondanza, sarebbe stata priva d'ogni mezzo di sussistenza, se i denari di Emin e le gioie di lei, salvate per miracolo dalle unghie dei poliziotti, non l'avessero protetta contro l'estrema miseria.

Di questa gravissima sciagura Emin non aveva altro pensiero che il benessere dell'amata donna. Viveva solo per lei, la condusse a Costantinopoli e con lei instancabilmente si adoperava ad aiutare Ismail Pascià e procurare che a lui si rendesse almeno la dubbia giustizia di un regolare processo. Non vi fu verso di ottenere neppur questa soddisfazione per l'uomo così duramente ed ingiustamente condannato. Senza essere stato giammai interrogato o confrontato coi suoi accusatori, Ismail Pascià fu gettato in catene e tratto a Trebisonda, dove visse quattro anni fra pene e privazioni, che in Europa non si applicano neppure ai più vili ed abbietti malfattori. Ma neppure in questa estrema disgrazia, Emin abbandonò il suo benefattore. Lo seguì con Hanum a Trebisonda, e siccome ai prigionieri in Turchia si nega tutto, fuorchè la compagnia degli amici, si lasciano morire di fame e di sete in mezzo alle immondizie, ma liberamente possono conversare con chi viene a vederli nelle loro catene, così Emin poteva passare delle giornate intere nella carcere del suo amico.

Questi non aveva naturalmente che un solo desiderio: ottenere la grazia sovrana, uscire di prigione, vendicarsi dei suoi nemici e dell'onta subita. A questo fine impiegava la penna di Emin. Lo faceva scrivere di continuo a tutti i rappresentanti delle grandi potenze, a tutti i personaggi influenti della Corte di Costantinopoli.

E il segretario di Ismail seppe commuovere i cuori dei diplomatici e destare tanto interesse per la crudele sorte del prigioniero di Trebisonda, che infine la sua fatica fu coronata dal più felice esito, e Ismail Pascià fu rilasciato in libertà alla fine del 1873.

Contemporaneamente il sultano gli rese tutti i suoi beni e tutti i suoi titoli, rivestendolo del grado di governatore della Bassa Albania con la residenza a Janina. Da buon mussulmano avvezzo a queste estreme sorprese della fortuna, Ismail pascià non si confuse punto al repentino cambiamento del suo destino. Uscì dalla carcere abbietta e dalle vilissime catene, calmo e sicuro dei più alti favori del padiscià, e fece con pompa inaudita il suo ingresso in Janina, Hanum e Emin erano al suo fianco in questo trionfo, che doveva essere l'ultimo nella vita del vincitore di tante e sì difficili battaglie.

Dopo un anno appena, Ismail pascià si spense, e la leggenda vuole ch'egli stesso raccomandasse l'avvenire dell'amata Hanum nelle mani di Emin. Questi non la abbandonò neppure allora.

Da Janina si recò con lei di nuovo a Costantinopoli, dove, dopo varie vicende, fra le quali avvenne anche la conversione di Emin al maomettanismo, si sposarono.

Emin pascià, è andato dipoi con Gordon a conquistare il Sudan per il vicerè di Egitto, ma nulla sappiamo della bella Hanum.

Si vede adunque che noi possiamo formare «tutti» i nostri reparti organici di milizia territoriale con truppa che ha ricevuta una solida istruzione: così cadono i malevoli giudizi di chi non sa o, sapendo, mente.

E giacchè siamo in questo discorso: non sono molti giorni passati che un giornale francese, di quelli che vanno per la maggiore, diceva con aria di sdegno: l'Italia a fatica potrà in 10 giorni portare sulle Alpi da 10 a 15 mila uomini. Ora abbiamo veduto che avendo di truppe alpine:

75 com. alp. dell'esercito permanente
22 » » della milizia mobile
75 » » » territoriale
9 batterie da montagna (Eser. Perman.)
9 » » » (Mil. Mob.)

ed essendo tutte queste truppe reclutate regionalmente, ossia sul posto, sono ben 45,000 uomini di sola truppe alpine che in pochissimi giorni (certo in meno di 10) possono essere sulla vetta delle Alpi e ciò (si noti) *senza nessuna ingerenza dei distretti* perchè le truppe alpine si mobilitano al reggimento, sicchè i distretti rimangono interamente liberi di provvedere alla mobilitazione del rimanente dell'esercito.

NAVI IN ARMAMENTO

Saranno armate costantemente, nel corso dell'anno, secondo le proposte del Ministro della marina per il futuro esercizio, la squadra permanente, la Divisione Sud-America.

Le due divisioni della squadra permanente saranno formate così:

1ª Divisione — *Italia; Duilio; Stromboli; Piemonte; Goito; Nibbio; Staffetta;* 4 torpediniere S.

2ª Divisione — *Morosini; Lauria; Etna; Tripoli; Sparviero; Verde;* 4 torpediniere *S.*

Divisione navale del Levante — *S. Marco; Affondatore; Vesuvio; A Volta: Folgore; Falco;* 4 torpediniere S.

Divisione navale Sud-America — *A. Vespucci; E. Gioia; A. Provana.*

Per le osservazioni navali, che dureranno quattro mesi, compresi il tempo di armamento preparatorio, si potrà costituire un'armata composta della squadra permanente e della divisione navale del Levante E. A questo scopo, la divisione navale del Levante è stata costituita sulle base delle due divisioni che formano la squadra permanente. Il direttore superiore delle esercitazioni prenderebbe imbarco sull'incrociatore *Savoia*, l'armamento del quale è stato previsto per mesi tre.

Quattro avvisi, *Galileo, Messaggero, Vedetta* ed *Archimede*, saranno armati continuamente a disposizione dei dipartimenti marittimi e pei bisogni eventuali delle stazioni sulle nostre coste.

DI QUA E DI LÀ

La legge comunale e provinciale.

Si afferma che il ministro dell'interno ha impartito disposizioni precise, perchè al primo di febbraio sieno complete le nuove liste amministrative.

Così si potrebbero fare le elezioni generali amministrative, con la nuova legge, nella prossima estate.

Boselli in Sicilia.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Boselli, continua il viaggio in Sicilia.

Ieri fu a Catania, ove ebbe una splendida accoglienza.

Alla sera partì per Siracusa.

Sequestri e processi.

Ecco la circolare da noi già accennata, diretta dall'on. Zanardelli, ministro guardasigilli, agli ufficiali del Pubblico Ministero:

«Roma 14 gennaio 1889. Dall'esame dei prospetti statistici concernenti sequestri e procedimenti di stampa, ho rilevato che non sempre ed ovunque, eseguito il sequestro di un giornale o di altro stampato, si procede al giudizio correlativo. E ciò avviene, nonostante che le circolari 16 maggio 1876 del ministro Mancini, e 19 aprile 1878 del ministro Conforti, da me più volte in casi speciali ricordate ai rappresentanti il pubblico ministero, abbiano espressamente inculcato essere questo modo di procedere contrario alla legge, e tale da attribuire sembianza d'arbitrio al provvedimento dell'autorità giudiziaria, che si arresti innanzi al giudizio. Imperocchè secondo la nostra legge sulla stampa il sequestro è congiunto e inscindibilmente coordinato all'azione penale, mentre, in mancanza di essa, il sequestro giudiziario convertirebbesi in sequestro amministrativo, proprio d'altre legislazioni.

«Mi è d'uopo pertanto di raccomandare alle SS. VV. illustrissime l'esatta osservanza delle preindicate circolari, con invito di presentarmi, ai termini delle circolari medesime, una relazione particolareggiata intorno ai motivi dei sequestri, ed ai successivi procedimenti.

«Il Ministro: *Zanardelli.*»

Antonelli prigioniero.

Napoli 17. Una lettera del 30 dicembre da Massaua al giornale *Roma* reca da Assab, che Antonelli fu ritenuto prigioniero dall'Anfari di Aussa, lasciandosi procedere verso lo Scioa la sua carovana. Reca pure la voce che il Negus è gravemente ammalato.

Un nuovo circolo giornalistico a Roma.

Si è costituito il *Circolo dei giornalisti italiani*. Si votò lo statuto e si nominò un Comitato direttivo provvisorio, per raccogliere le adesioni nelle provincie, così composto:

Ballesio del *Diritto*, Bernabè della *Riforma*, Bizzoni del *Secolo*, della *Capitale* e della *Commedia Umana*, Cesana del *Messaggiero*, Cirmeni del *Fracassa*, Friedlander dell'*Agenzia Stefani*, Pettinati della *Piemontese*, Rossi per *L'Italia*, Rubichi della *Tribuna*, Stefano Vassallo del *Don Chisciotte*.

Le querele.

Gli onorevoli Villa, Cuccia e Righi rappresenteranno il ministro Bertolè Viale e il sottosegretario Corvetto in Tribunale, nella discussione delle note querele contro alcuni giornali italiani.

Stalloni orientali.

Sono giunti a Brindisi 28 stalloni orientali per i depositi governativi.

Altri 15 sbarcarono due mesi fa a Catania.

Gli studenti di Napoli.

All'Università di Napoli continua lo sciopero degli studenti, che non vogliono frequentare le lezioni.

Il sotrosegretario Mariotti ha telegrafato al Rettore dell'Universita che il Ministero non esaminerà nessuna altra proposta di concessioni degli studenti, finchè questi non siano tornati alle lezioni.

Anche l'Inghilterra arma

Sir Michael Hichs Beach, presidente del *Board of tràde* (ministro del commercio), parlando ai suoi elettori di Clifton, rilevò la deficenza delle forze marittime e militari dell'Inghilterra; disse che nella prossima sessione il Parlamento dovrà occuparsi principalmente della difesa del paese. Essendo Hichs Beach uno dei più influenti del partito conservatore, si deduce che il gabinetto di Salisbury si è convinto della necessità dei provvedimenti militari e della giustezza della teoria di sir Charles Beresford, di lord Wolseley e di altri propugnatori degli aumenti della flotta e della truppa di terra.

Provvedimenti militari russi.

Scrivono da Varsavia che, nelle decorse settimane al confine nei distretti galiziani di Kamienka-Strumilowa e Sokal, che si estende per 15 chilometri lungo una palude da Torki a Stojanow, ebbero luogo delle cavalcate per iscopi di studi da parte dello stato maggiore russo. Vennero pure eseguite misurazioni di terreni.

Stanley.

Il *Daily Chronicle* dice che a Londra giunsero delle lettere di Stanley che saranno presto pubblicate.

«Tuttavia — soggiunge — esistono delle ragioni per non isvelare attualmente al pubblico il luogo esatto ove si trova Stanley.»

I giornali di Bruxelles pubblicano il testo dell'ultima lettera di Stanley datata 17 agosto 1888.

Sempre Boulanger.

Scrivono da Parigi 15 gennaio:

La notizia data sabato sera dall'*Estendard* e che vi ho telegrafato, circa l'accordo, fra Boulanger ed i clericali, non fu per anco smentita dai giornali boulangisti. Secondo il citato giornale, che dichiara essere stato informato da persona degna di fede, Boulanger avrebbe dunque promesso ai clericali, se questi votano per lui, che arrivato al potere favorirà con tutti i mezzi lo sbocconcellamento dell'Italia in una dozzina di repubblichette sotto la presidenza del Papa, il quale allora rientrerebbe in possesso del preteso patrimonio di San Pietro.

Non è da meravigliarsi che l'eroe di Tunisi, che è stato battezzato con ragione il più gran ciarlatano del secolo, abbia fatta questa promessa insensata, per effettuare la quale bisognerebbe far la guerra ad una nazione di trenta milioni, pronta ad ogni sacrifizio per difendere la sua unità ed indipendenza.

Ciò che mi fa credere esatta la notizia dell'*Etendard* è l'attitudine del *brav' general* verso i clericali. Benchè egli non sia nè monarchico, nè repubblicano, egli distribuisce promesse a tutti. Così per compiacere gli imperialisti, tira fuori la storiella della confederazione italiana, col Papa alla testa, perchè quella fu sempre l'idea fissa di Napoleone. Da alcuni giorni Boulanger è in ribasso, non ostante l'attiva propaganda dei suoi agenti elettorali. Nei Circoli ministeriali si calcola che egli non avrà più di cento ottanta mila voti, dato e non concesso che tutti gli orleanisti votino per lui. I reazionari, compresi i bonapartisti, non dispongono a Parigi di più di ottanta mila voti.

Sono molto legittimi i sospetti sulla *origine obliqua* dei fondi per i boulangisti nella presente lotta elettorale.

Oltre la lettera di Anatole de la Forge di cui si è già parlato, abbiamo infatti le seguenti considerazioni del *Parti Ouvrier*:

«Boulanger è arrivato al ministero della guerra in gennaio del 1886. La sua prima operazione fu quella di pal pare 700,000 fr. di fondi segreti pel 1886; più due milioni e 38,000 fr. costituenti un fondo di deposito economizzato dai suoi predecessori.

«Nel corrente dello stesso anno 1886 egli ha dato fondo ai 700,000 fr. di fondi segreti correnti, ed a 300,000 fr. sottratti da lui al deposito di cui aveva la guardia sacra.

«Totale: un milione di fondi segreti (pel solo ministero della guerra!!) spesi nel 1886 — quando pel solito bastavano 300,000 fr.

«Dal che risulta un piccolo divario, tra Boulanger e i suoi predecessori, di 700 mila fr. destinati esclusivamente a gonfiare la popolarità del *brav' génèral*... e questo spiega molte cose».

Il campo trincerato di Nizza

Leggesi nella *France Militaire*:

«La più grande attività regna nel cantiere della batteria del monte Picciavert a 680 metri d'altitudine, al confluente del Varo e della Tinea.

«Quest'opera occupa una posizione strategica di prim'ordine, che le permetterà di completare il campo trincerato di Nizza, mentre sbarra, in pari tempo, le strade di invasione che vengono dal nord e, fra le altre, quella di Clons.

«Una strada militare collega questa batteria colla carreggiabile che costeggia la dritta del Varo.

«La batteria stessa incrocierà i suoi fuochi con quelli della batteria progettata alla Madonna d'Utelle, al confluente del Varo colla Vesubla.»

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 19 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	758.3	757.1	760.1	757.8
Umidità relativà	64	56	65	73
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	E	E	E	—
Vento (vel. k.	9	16	1	0
Term. cent.	5.5	8.2	4.7	3.7

Temperatura (massima 8.6 / minima 4.9)
Temperatura minima all'aperto 2.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 18 gennaio.

Probabilità: Venti freschi settentrionali a estremo sud, sereno altrove, ancora temperatura in diminuzione, brinate con qualche gelata sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

I collegi degli Avvocati e Procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono convocati per domani alle ore 11 ant. in terza adunanza onde procedere alla nomina delle cariche ed approvazione dei conti.

Per gli studenti. Gli studenti del Liceo di Verona discussero sull'affare del berretto.

Fu da tutti approvato il berretto alla Michelangelo, di colore grigio ferro, con nastro di seta dello stesso colore, avente da una parte una stella a 5 punte, o bianca o rossa o verde, secondo la classe dell'alunno.

Il berretto sarà da portarsi da tutti nell'andare e tornare di scuola, nelle commemorazioni e nelle passeggiate ginnastiche.

Nuovo orario dell'illuminazione pubblica per il mese di gennaio:

dal 1 al 10 da ore 5,10 p. ad ore 6.45 a.
» 11 » 21 » 5.20 » » 6.40 »
» 22 » 26 » 5.30 » » 6.30 »
» 27 » 31 » 5.40 » » 6.20 »

mentre l'orario vecchio era il seguente:

dal 1 al 10 da ore 5.15 p. ad ore 5.45 a.
» 11 » 20 » 5.30 » » 5.30 »
» 21 » 31 » 5.45 » » 5.15 »

L'orario della *nuova impresa*, non può trovare certo nessuna fondata obbiezione, ora specialmente, che viene applicato in tutta *la sua integrità*, ciò che non era però fino a una settimana addietro per quanto riguarda l'orario del mattino.

Prestito a premi della città di Bari 1868. 79.ª Estrazione del 10 gennaio 1889:

Obbligazioni rimborsabili a lire 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1	48	13	41	39	71	90	40	91	80
96	25	99	34	102	7	142	87	289	79
319	99	374	65	431	8	439	45	466	13
487	49	506	6	549	43	582	31	618	48
674	21	758	62	841	14	843	44	845	71

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
270	78	50000	204	29	100
696	11	2000	207	8	100
796	96	1000	209	83	100
302	21	600	282	56	100
353	77	600	396	67	100
180	84	200	439	82	100
672	91	200	785	58	100
877	91	200	822	20	100
104	56	100	831	49	100
148	40	100	867	67	100

Pagamenti e rimborsi dal 10 luglio 1889.

Il vajolo. Finora si è presentato sotto forma mite. I due casi di morte sono bambini al di sotto di un anno, abitanti in via Cisis.

Ne rimangono in cura 12. Tutte le case sospette sono sottoposte a sequestro.

Veritas ed Equitas.

Egr. sig. Dirett. del Giornale di Udine.

Sere fa mi trovava in compagnia di più persone e si discorreva della polemica tra *Veritas* ed *Equitas* relativamente agli articoli inseriti più volte nel di Lei pregiato Giornale.

Sono informato ora dalla voce pubblica che io avrei designato delle persone siccome quelle che potrebbero avere scritto gli articoli segnati con il pseudonimo di *Veritas.*

Dichiaro ora e per sempre, che io in quella riunione di persone parlai soltanto in via di ipotesi, nè designai in via positiva e sicura chi è quello che ha fatto inserire gli articoli firmati *Veritas.*

Potrebbe essere qualche persona interessata di attribuirmi dichiarazioni che io non feci, ma sono in diritto di dichiarare solamente e sul mio onore, che io non conosco ed anzi ignoro affatto gli autori degli articoli firmati con i pseudonimi di *Veritas* ed *Equitas.*

Gradisca i sensi della mia stima e mi dichiaro

Tarcento, 18 gennaio 1889.

Di Lei Dev.mo
LEONARDO MISSITTINI.

Un candidato giornalista. — Sentite questa, che è di un deputato antiboulangista Ranc. Egli non è persuaso, che il distillatore Jacques sia il deputato da preferirsi, ed avrebbe voluto che fosse invece il Vacquerie. Ne parlò con parecchi giornalisti, chiedendo ad essi perchè non avessero sostenuto uno ch'era della stessa loro professione. Ma i giornalisti rispondevano, che appunto perchè giornalista non volevano vederlo nominare deputato.

Su questo fatto nacque una disputa fra due lettori.

Il primo disse: I giornalisti hanno ragione. Essi vogliono, che il *quarto potere*, la stampa, sia indipendente, per cui quelli che l'esercitano non devono essere ascritti ad un partito parlamentare.

L'altro invece opinò: Io dico invece che hanno risposto così, perchè i giornalisti sono sempre avversarii dei giornalisti.

Il primo: Io credo invece che i giornalisti se la dicono tra loro non solo nella tribuna della stampa ed in teatro dove sono invitati; ma anche ai conviti più o meno politici.

L'altro. A pranzo ed in teatro ed anche alla tribuna sono d'accordo, come gli avvocati, che però quando vestono la toga sono tutti di parere contrario dei loro colleghi.

Alfa Beta.

Manifesti ingiuriosi.

Alfa. Hai veduto quante ingiurie dice ne' suoi manifesti elettorali *Jacques* contro *Boulanger* e quante ne dice *Boulanger* ne' suoi contro *Jacques*?

Beta. Ho veduto quelle ed anche delle altre che li comprendono entrambi.

Alfa. Ebbene: mi sapresti tu dire quale dei due abbia ragione?

Beta. Evidentemente tutti e due.

Alfa. Lo ammetto; ma perchè, invece d'insultarsi a vicenda, i due rivali non cercano ciascuno di far valere i proprii meriti verso la Patria?

Beta. Per far questo bisognerebbe averne. Poi essi sono veri amici del Popolo e cercano d'istruirlo.

Alfa. Capisco. Grazie!

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 61 contiene:

489. L'ufficio del Genio civ. gov. di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili inerenti per la costruzione di un tratto d'argine sulla destra del Tagliamento tra le frondi Aurava e Valvasone. Coloro che avessero ragioni sulle indennità, dovranno presentare i loro reclami entro giorni 30 dall'11 corr. gennaio.

493. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta G. A. Vianello commerciante di Venezia contro Sporeni Antonio fu Francesco, ed altri di Gemona, presso il R. Tribunale di Udine furono venduti alcuni immobili, compresi dal 1° lotto per il prezzo di lire 4550, e quelli compresi dal 2° lotto per lire 3055. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 corr.

494. L'esattore di Maniago fa noto che il 22 febbraio p. v. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti ai debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

495. Nell'esecuzione provocata presso il Tribunale c. c. di Udine dal signor Botta Antonio fu Giovanni di Trieste contro Coen-Anna Aron di Manzinello seguirà nuovo incanto davanti il suddetto Tribunale all'udienza del 20 febbraio p. v.

496. La Banca Cooperativa Udinese avvisa i signori azionisti che nel giorno di domenica 3 febbraio 1889 alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza della Banca, l'Assemblea generale ordinaria.

497. La Società Anonima per imprese pubbliche di Pordenone terrà l'assemblea generale degli azionisti il giorno di domenica 27 gennaio 1889 alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sociale.

499. Nel giudizio di spropriazione incoato da Faleschini Maria vedova Zearo, contro Missoni Annita e Florinda fu Andrea in tutela dello zio Missoni Leonardo, tutti contumaci, presso il R. Tribunale C. e C. di Tolmezzo, nel giorno 28 febbraio p. v. alle ore 10 ant. seguirà l'incanto di immobili in un sol lotto.

(Continua).

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 si rappresenta *Jone*, opera in 4 atti del maestro Petrella.

Domani *Ernani*; lo spettacolo comincierà alle 7.15 precise, causa il veglione del *Nazionale*.

Martedì, ultima della stagione e *serata d'onore* del distinto tenore sig. *Marziale Parini.*

Si darà l'opera *Jone* e il seratante canterà la romanza dell'*Ebrea*.

Giovedì 24 si produrrà il celebre violinista *Thomson*, che raccolse i più splendidi allori in tutte le principali città del mondo.

Raccomandiamo anche noi all'impresa di tenersi limitata nello stabilire il prezzo d'ingresso.

Coloro che hanno prenotato palchi, poltrone e sedie per il concerto, sono pregati di ritirare lo scontrino entro la giornata di martedì.

Ci consta che venne stabilita l'introduzione della luce elettrica, essendo definite le trattative in corso fra i proprietari del teatro e l'impresa Volpe-Malignani. A ciò contribuì pure l'intervento del R. Prefetto comm. Rito. La nuova illuminazione comincierà nella prossima primavera.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 12 alle 2:

1. Marcia «Volontari d'Africa» — Leonelli
2. Duetto «Guarany» — Gomes
3. Valzer «Sangue Viennese» — Straus
4. Sunto atto 1° «Gioconda» — Ponchielli
5. Potpourry «Faust» — Gounod
6. Polka — Roggero

Paolo Ferrari a Corte. Mercoledì Paolo Ferrari ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza particolare da S. M. la Regina.

La Regina, colla squisita affabilità

che le è propria, si intrattenne coll' illustre autore, congratulandosi anzitutto dello splendido successo ottenuto dal suo *Fulvio Testi* a Milano e a Roma, successo a Lei noto dalla lettura dei giornali, non avendo ancora potuto assistere alla rappresentazione del nuovo lavoro.

Parlò anche molto della Casa di Savoja, di cui si parla e un personaggio figura nel *Fulvio Testi*.

L'udienza durò a lungo, e Paolo Ferrari ne uscì lusingatissimo.

Un intervento diplomatico per le ballerine dell'Eden Théâtre. Tutto il corpo di ballo dell'Eden Théâtre di Parigi, composto per la maggior parte di ragazze milanesi, presentandosi pochi giorni sono a riscuotere la paga quindicennale, ebbe la sorpresa di sentirsi dire dall'impresario: — Io vi pago la quindicina, ma voi dovete firmare una rinuncia del contratto che vi lega con me per altri nove mesi.

Le povere ballerine rifiutarono di firmare lo strano patto, e guidate dalla Limi'o — prima ballerina — si recarono all'ambasciata italiana per domandare protezione.

Menabrea si è subito dichiarato disposto a sostenere le ragioni delle ballerine italiane e, fatto chiamare un avvocato, si recò con lui dall'impresario e minacciandolo di citarlo davanti ai tribunali lo ridusse a ritirare la minaccia, a pagare la quindicina alle ballerine, ed a mantenere i patti stipulati con esse.

Carnovale del 1889

Ballo degli studenti. Questa sera alle 9 ha luogo il ballo degli studenti al *Teatro Nazionale*.

Veglioni. Domani sera il *Teatro Nazionale* apre la serie dei suoi allegri veglioni. L'orchestra sarà diretta dal maestro Casioli e suonerà nuovi e scelti ballabili dei migliori compositori italiani e stranieri.

Si comincierà alle ore 10.

Alla *Sala Cecchini* e al *Pomo d'oro* vi saranno i soliti frequentatissimi veglioni delle domeniche.

IL CONCORSO DELLA BELLEZZA

Scrivono da Torino 16:

Dunque è deciso che il primo concorso di bellezza che si terrà in Italia, debba essere un avvenimento.

La curiosità, questa molla strapotente che agisce sugli uomini, ha messo il fermento addosso a questa buona popolazione. I palchi del teatro Scribe — dove avrà luogo la sera del 26 corrente il concorso — vanno a ruba. Quelli di primo ordine (lire 100) e di secondo (lire 80) sono tutti venduti da un pezzo. A mala pena se ne trova ancora qualcuno di terzo e di quarto.

L'entrata è fissata a dieci lire, ma fosse anche a venti, quella sera (o meglio quelle sere, giacchè la premiazione non sarà che al 28) ci sarà certamente una folla fenomenale.

Ciò che maggiormente stuzzica la curiosità sono le notizie che riguardano le concorrenti. Si sa che le fotografie continuano ad arrivare ogni giorno.

La giuria, che ha il grave compito di [illegible] da Paride, si trova imbarazzata nel decidere sull'accettazione o sul rifiuto. Le fotografie sono così carine ch'essa ne accetterebbe ben volentieri tutti gli *originali* se non fossero le gravi spese cui si va incontro accogliendo tante concorrenti, poichè è noto ch'elleno saranno alloggiate gratuitamente all'*Hôtel Feder*, che è uno dei primari della nostra città.

Queste donnine, ansiose di sottoporsi al giudizio d'esimii artisti torinesi appartengono a quasi tutte le nazioni. La più lontana è di Buenos-Ayres. Carine in genere le ungheresi e le rumene. Sentimentale (sempre secondo la fotografia) una svedese dai grandi occhi pensosi. Irresistibile seduttrice una parigina che nella lettera accompagnante il ritratto, ripete per tre volte ch'ella è a Parigi *très courtisée*, e che prende lo *sleeping-car* per venire in Italia, e che non beve che *Champagne*! Una regina.... da operette certamente.

Pochè le concorrenti italiane, come Spa.

La medaglia di S. Elena

Trent' anni fa, a molti uomini maturi d'età e d'aspetto marziale brillava sul petto la medaglia cosidetta di S. Elena, istituita dall' Imperatore Napoleone III per gli avanzi delle grandi armate, per gli ultimi superstiti dell'epopea napoleonica.

Nel 1859, in Francia ed in Italia, come negli antichi territori dell' Impero napoleonico, i decorati erano 43,592. Nel 1871 non erano che 38,768. Dieci anni dopo si ridussero a 2920; nel 1887 non erano che 244.

Attualmente se ne suppongono viventi 130: il più vecchio di questi è nato nel 1785; il più giovane nel 1800, quest' ultimo mozzo su di una nave imperiale.

FATTI VARII

Il « gatto a nove code. » Il pubblico di Londra spaventato dal gran numero dei delitti impuniti che infestano la città, chiede il ristabilimento del « gatto a nove code » *(cat o' nine tails)*. Diciamo qualche cosa di questo castigo.

Il *cat o'nine tails* è un supplizio terribile che per altro non mette in pericolo la vita di colui cui è applicato. Il paziente è chiuso fino al disopra delle reni in una cassa di quercia, e nudo fino alla cintura; le braccia alzate al disopra della testa sono trattenute da una traversa di legno, alle cui estremità sono fissate le mani in due anelli di ferro; il corpo è appoggiato su un ceppo alle cui sommità è posta la traversa. Insomma, nessun movimento è possibile.

Il « gatto a nove code » si compone di una frusta il cui manico ha 50 centimetri di lunghezza; ad uno dei capi è un' impugnatura di crine, all' altro sono sei corde lunghe un metro e mezzo, con nodi di tanto in tanto.

Una volta, l' incaricato dell' esecuzione era il carnefice, oggi, l' ufficio spetta ai custodi del carcere. Un magistrato può, soltanto per gli attacchi contro le persone, con violenza e su una via o per una strada maestra, condannare il colpevole a ricevere da venti a cinquanta colpi di staffile.

Quando il numero oltrepassa i trenta, la pena è divisa in due, la seconda parte vien amministrata almeno sei mesi dopo la prima; talvolta la prima parte al principio della sentenza di imprigionamento, e la seconda allo spirare del termine della detenzione.

Di solito, all' esecuzione non sono presenti che il governatore dello stabilimento, il medico e i carcerieri. Al primo colpo applicato di tutta forza sulle spalle, un largo solco rosso si disegna sulla pelle; al quinto il sangue zampilla; al ventesimo, il dorso non è più che una piaga. Il condannato non grida più, urla spaventevolmente sul principio; ma dopo una dozzina di colpi non sono che ruggiti soffocati.

Otto o dieci giorni dopo, il suppliziato, che spesso bisogna riportare di peso nella sua cella, è quasi guarito, ma — scrive il corrispondente del *Temps* — è raro che un individuo il quale abbia assaggiato una volta il « gatto a nove code » si trovi in istato di recidiva, lo che indica l'efficacia della pena, malgrado la sua barbarie.

Alla prossima sessione verranno presentate al Parlamento petizioni pel ristabilimento di questa pena, che, del resto, è in vigore nell'esercito e nella marina.

NOTE LETTERARIE

IN SULLA TOMBA!

Oh! tu che qui riposi
Alma gentile e bella,
Sappi che la mia stella
D'amor, con to sparì.

Tu la mia vita amara
Facevi apparir bella,
E sempre fosti quella
Che i miei destin guidò.

Or, che mi resta misero,
Se in te perdei la vita,
Come potrò gradita
Più ritornarla ancor?

Oh! viver non poss'io
Senza di te, mia cara,
Per sempre quest'amara
Vita, vogl' io troncar!

E tu sacrata tomba
Che senti questo pianto,
Deh! fa che a lei d'accanto
Discender possa almen!

Udine, 15 gennaio 1889.

Spangher Francesco.

All'alba di quest'oggi cessava di vivere **Leonardo Pittaco** orefice di anni 77.

La famiglia desolatissima ne dà il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 19 gennaio 1889.

I funerali seguiranno lunedì 21 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore partendo dalla casa in vicolo Schioppettino, n. 5.

Telegrammi

L' « Amphitrite »

Roma 18. Nel pomeriggio l'onorevole Crispi ha conferito lungamente con l'ambasciatore d'Austria, Bruck. Si dice che l'argomento principale di questo colloquio fu il passaggio accordato ai cosacchi dal Lloyd austriaco sul piroscafo *Amphitrite*.

Notizie dal Sudan

Suakim 18. Un messaggiero indigeno fu inviato a Kartum dalle autorità egiziane da Suakim per informarsi della situazione; ritornò, avendo terminato il viaggio da Kartum in 24 giorni, porta una lettera di Slatin che è tuttora prigioniero. Constata che Lupton è morto in cattività il 5 maggio.

Nessuna notizia autentica è conosciuta a Kartum riguardo Emin, soltanto corre voce che le provincie equatoriali sono cadute in mano dei mahdisti. Tutti i prigionieri europei a Kartum godono buona salute.

Londra 18. Notizie da Suakim riferiscono la voce che l'emiro di Barber marci sopra Dongola, seguito da Mohamel-el Kair e che Abugirgeh, capo dei dervisci, attualmente a Kassala intenda recarsi ad Handub.

Esplosione

Londra 18. Una esplosione avvenne nelle miniere di Hyde (Cheshire). Sette cadaveri furono ritrovati, credesi che vi siano ancora 18 morti e molti feriti.

I russi nell'Asia centrale

Pietroburgo 18. Il *Novojevremia* annunzia che una missione straordinaria di Bucara è attesa a Pietroburgo incaricata fra le altre cose di chiedere la restituzione di Samarcanda in cambio d'una grande provincia limitrofa.

Un petardo a Barcellona

Madrid 18. Ieri scoppiò un petardo a Barcellona in un edificio dirimpetto al Museo. La detonazione fu così terribile che cagionò panico incredibile. Il primo piano dell'edificio crollò. Un servitore fu gravemente ferito.

Contro i vini italiani

Madrid 18. I negozianti francesi di vini a Tarragona, Tenos, Torredenbarra ed altre città di Catalogna, convocarono un *meeting* allo scopo di decidere di chiudere tutti i loro stabilimenti nel caso che un carico di vino italiano venisse sbarcato nel porto di Tarragona.

I tedeschi allo Zanzibar

Londra 18. Il *Times* ha da Zanzibar: Si viene ora a sapere che quattro missionari tedeschi furono massacrati dagli arabi a Tugudre; gli altri sono tenuti prigionieri, compresa una donna.

Gli arabi domandano una somma per il riscatto. Due missionari si rifugiarono a bordo della nave tedesca a Darelsalem. L'ammiraglio tedesco vi sbarcò dei marinai per tenere la guarnigione. E' la prima volta che i missionari sono attaccati e uccisi presso la costa dello Zanzibar.

MERCATI DI UDINE

Sabato 17 gennaio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.50	12.—	All'ett.
Giallone »	» 13.—	—.—	»
Gialloncino »	» 13.15	13.25	»
Semi-giallone »	» 12.30	12.50	»
Cinquantino	» 6.—	8.—	»
Sorgorosso	» 5.50	6.—	»
Castagne	» 9.—	8.—	»
Segala	» 11.—	—.—	»
Frumento	» 17.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 13.—	17.—	»
» alpigiani	» 23.—	28.—	Al quint.
Orzo brillato	» 26.—	27.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.50	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	94 33	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1|2 a 211.|—

FIRENZE 18 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.16 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.47 1|2	Credito I. M.	874.—
Az. M.	778.50	Rendita Ital.	96.50 |—

LONDRA 17 gennaio

Inglese	99 1|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 7|8	Turco	—.—

BERLINO 18 gennaio

Berlino	168.10	Lombarde	—.—
Austriache	108.70	Italiane	96.40

Particolari

VIENNA 19 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	82.35
Idem	(arg.)	83.65
Idem	(oro)	111.65
Londra 12.	Nap.	9.52 —|

MILANO 19 gennaio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 19 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.35

Marchi l'uno 124.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti